

L'ADIGE 6/8/14

TRASPORTI

Cgil, Cisl e Uil sull'accordo aziendale: «Nessun lavoratore schiavo»

## «Menzogne dai sindacati di base»

Dopo l'annuncio di una mobilitazione dei sindacati di base contro gli accordi nei trasporti e la loro applicazione in Trentino trasporti, ieri è arrivata la replica dei sindacati confederali.

Per Unione sindacale di base e sindacato di base multicategoriale i lavoratori di Trentino trasporti vengono considerati «i nuovi schiavi». Parole che hanno fatto insorgere le organizzazioni di categoria Filt-Cgil Fit Cisl e Uiltrasporti, che, senza nemmeno citare le due sigle autonome, ne attaccano però la condotta. Per i sindacati di base, che hanno diffuso anche un volantino per promuovere una assemblea che si terrà questa sera, i lavoratori di Trentino trasporti sarebbero i «nuovi schiavi» a cui far pagare i costi della crisi che sta attraversando anche la nostra Provincia.

«Possiamo capire - sostengono le organizzazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil - che sparare alto fa sempre notizia, che per qualche tessera in più si è disposti a tutto, anche a men-

tire sapendo di mentire. Nessuno, tanto meno Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, hanno intenzione di portare avanti l'accordo che è stato definito «capestro» dal sindacato di base. Al riguardo la presa di posizione della Provincia è chiara: nessuna applicazione «tecnica» dell'accordo, se non per quanto riguarda la parte politica riguardante l'"in house". Tant'è che l'Azienda ha ricominciato ad applicare, in caso di sinistri, l'accordo nazionale del 26 aprile 2013 che la nostra ipotesi «capestro» avrebbe reso inefficace».

A tal proposito i confederali esibiscono anche la lettera con cui l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi spiega l'accordo in tal senso. «Se in futuro - proseguono i confederali - come scrive la Provincia, l'Azienda al fine di giustificare l'affidamento diretto procederà al recesso unilaterale degli accordi in merito ad alcuni istituti contrattuali, decideremo insieme a tutti i lavoratori il da farsi. Rimaniamo convinti che l'accordo era il meglio di quan-

to si poteva ottenere, il tempo dirà se abbiamo torto o ragione. Ad oggi, non applicando l'accordo locale, non c'è nessuna garanzia sulla dotazione dell'organico del personale viaggiante, né sulla copertura del turn over per i prossimi anni e nemmeno sull'affidamen-

to massimo del 10% a vettori privati. Poi - concludono tendendo la mano - se qualcuno fosse in grado anche di fare proposte costruttive e non solo di giocare allo sfascia carrozze per aumentare il proprio consenso, siamo sempre disponibili a collaborare».

